

Pietro Villa visto da vicino

Il volontario di frontiera Una vita per gli altri

Franco Marignano

Nella foto
Pietro Villa
con gli amici
volontari

Potrebbe suonare forse retorico, ma davvero il 76enne Pietro Villa è l'angelo degli ultimi pronto a farsi in quattro per le fasce più deboli della popolazione. "Ho iniziato nel 1960 con lo storico sacerdote don Carlo Grammatica, da allora non mi sono più fermato - sono le sue parole -. Da un ventennio sono presidente della Conferenza San Vincenzo, ogni mese portiamo i pacchi alimentari nelle case di una decina di famiglie povere, ma aiutiamo anche in altre forme le fasce deboli della popolazione locale". In tanti anni vissuti in prima linea, Villa ha toccato con mano i drammi di Melegnano.



Gioia immensa

"Quando qualche anno fa le portai il pacco con pane, latte e generi di prima necessità, un'anziana mi accolse come un salvatore, da tre giorni non aveva nulla da mangiare - continua il volontario di frontiera -. Abbiamo assistito ex carcerati, giovani usciti dal tunnel della droga e malati di Aids, verso i quali non abbiamo mai nutrito pregiudizi: ormai il passato non può tornare indietro, ma in futuro devono cambiare vita, solo così garantiamo il nostro aiuto. Anche oggi sono sempre animato dalla passione degli inizi: ora come allora è troppo grande la gioia di aiutare gli ultimi".

La città dal cuore d'oro

Sono da sempre la forza trainante della nostra Melegnano
L'esercito silenzioso dei volontari in campo per tutti noi



Nella foto sopra
la Protezione civile
con i suoi volontari

Ennio Caselli

El cör d'or di meregnanin batte in tutti coloro che dedicano una parte del proprio tempo al volontariato, a qualunque settore esso appartenga. La nostra città ha una lunga tradizione in questo spicchio della vita sociale, sono convinto che sia insito nel riconosciuto "Dna meregnanino". La miriade di associazioni è l'inconfutabile testimonianza di quanti siano i volontari, giovani e non, che si dedicano al prossimo. Possiamo incontrarli ovunque, i luoghi dove operano sono quelli che noi stessi frequentiamo quotidianamente: non importa in quale settore, la cosa fondamentale è il servizio offerto gratuitamente alla comunità. Ho la fortuna di conoscerne molti, parecchi mi onorano della loro amicizia, posso così comprendere i molti problemi che devono affrontare. Credetemi, i volontari non meritano solo la nostra stima, ma anche un mare di rico-

noscenza. Chi di noi non ne ha avuto bisogno almeno una volta? Magari li abbiamo ringraziati distrattamente senza sapere che quella ragazza che spingeva la sedia a rotelle, o quel flacone di sangue trasfuso a un nostro caro in ospedale, erano opera di volontari. Il pensiero corre agli amici della Croce Bianca che passano in sirena sotto le nostre finestre, magari di notte, per portare soccorso in un incidente stradale o da qualcuno che sta male. Non da meno sono i volontari dei vigili del fuoco, che a volte mettono in pericolo la loro stessa vita per toglierci dai guai.



Un grazie
doveroso

Sorridenti e cordiali

Oppure i ragazzi della Protezione civile, anche loro sempre presenti nel momento del bisogno. Il pensiero corre a chi si fa carico degli amici disabili assistendoli amo-

revolmente e, cosa non da poco, sollevando per qualche ora le loro famiglie da un impegno non certo indifferente. Chi frequenta la Fondazione Castellini Onlus avrà sicuramente notato le tante persone che aiutano gli anziani al momento dei pasti e fanno loro compagnia. Spero non me ne vogliate, ma è impossibile nominare tutte le associazioni che operano sul territorio: le troviamo nel sociale, nello sport, nella cultura, nel tempo libero e via dicendo. È impensabile che tutto questo possa essere garantito solo dalle istituzioni, sia locali sia nazionali. Qualche esempio? Le famiglie disagiate, i poveri, i ragazzi dell'oratorio estivo quando le famiglie lavorano, organizzare gratuitamente eventi culturali, ricreativi e tanto altro ancora. Mi preme ricordare anche i volontari che si prendono cura dei malati di Alzheimer e quelli che danno sostegno al reparto di oncologia del nostro ospedale. Anche leggere un buon libro a

una persona non vedente, oppure far compagnia con un sorriso a un bimbo in ospedale, sono gesti semplici ma utilissimi.

Sereni e disponibili

Come potete notare, il possibile campo d'azione è vastissimo: siccome non abbiamo tutti le stesse sensibilità, basta solo volerlo, si trova sempre un settore adatto alle proprie capacità. Fateci caso, il più delle volte queste persone non amano il clamore, non sbandierano quanto fanno per gli altri senza chiedere nulla in cambio, ma sono sempre serene, disponibili, sorridenti e cordiali. Insomma, proprio bella gente! Poi ci sono le associazioni di volontariato dove si può suonare, cantare in coro, recitare, andare in bicicletta, dipingere quadri e molto altro ancora. Praticamente un'offerta infinita di opportunità, si può fare persino attività subacquea. Tutto questo alla faccia di chi (fortunatamente pochi) ancora sostiene che "a Meregnàn fan mai nient". Termino ricordando come il più delle volte riteniamo scontato ricevere uno dei servizi svolti dai volontari con grande professionalità e gentilezza. Ricordiamoci sempre che sono come noi, con i nostri problemi grandi o pic-

La mitica Alda Pasta si racconta

A 91 anni la nonna dj fa ballare gli over 70



Ha appena soffiato su 91 candeline, ma è sempre sulla cresta dell'onda. Stiamo parlando della mitica Alda Pasta (nella foto con le mondine), da sempre anima del volontario locale. "Il sabato pomeriggio al Centro anziani - racconta sorridendo - sono proprio io a inserire nello stereo i cd delle canzoni al cui ritmo gli over 70 si scatenano nel ballo".

Ma non solo...

Con Antonio Bozzetti, Agnese Rovarotto e tanti altri, nel 1990 abbiamo fondato il coro delle mondine. Nei primi anni Roberto Poletti (oggi conduttore di Unomattina su Raiuno ndr) inviava a Melegnano una decina di taxi (poi sostituiti da un unico pullman) per portarci negli studi di Telem Lombardia, dove cantavamo i nostri brani classici destinati ad un grande successo.

I concerti...

In un trentennio sono stati ben 420, l'ultimo a febbraio alla Fondazione Castellini Onlus.

Il segreto...

Nonostante i diversi problemi fisici, non mi sono persa d'animo, la compagnia è la vera medicina per vincere la solitudine.

coli, e magari con una famiglia che hanno momentaneamente lasciato proprio per trascorrere qualche ora a far del bene per gli altri. Non sono "extraterrestri" provenienti da chissà quale pianeta, sono esattamente come

noi, è sincera e disinteressata la serenità che donano a chi si trova in difficoltà. Per ripagare quel che fanno basta poco: una stretta di mano e un grazie sincero detto con il sorriso sulle labbra. Ricordiamocelo sempre.